

VERA CLASSE

VIP.it

La Rassegna Stampa del Web

*Non è uno scherzo!**Collegamento realizzato il: 25 Giugno alle ore 9:51.**Il nostro sistema random ti ha selezionato come possibili premi un iMac o un iPhone. Per scegliere il tuo premio, clicca qui!*[Home](#) [Gossip](#) [Cinema](#) [Cronaca](#) [Sport](#) [Televisione](#) [Contatti](#) [Vota su Google](#)Mar
11

Omicidio Mez, Guede smentisce Mario Alessi con lettera a News Mediaset

By [admin](#) [Vota per VIP su Google](#)

“Quelle di Alessi sono invenzioni”
Lettera di Rudy Guede a News Mediaset

DEPOSITATO
ALL'UDIENZA
DEL 27-6-2011IL CANCELLIERE
Maria Centorrino

“Quelle di Mario Alessi sono farneticazioni di una mente malata. Durante il processo ho sempre detto la verità”. E' questo, in estrema sintesi, il pensiero di Rudy Guede, messo per iscritto in una lunga lettera mandata a News Mediaset. Con queste parole l'ivoriano, condannato a 16 anni per l'omicidio di Meredith Kercher, smentisce l'omicida del piccolo Tommy Onofri e, per la prima volta, oltre ad Amanda Knox, accusa anche Raffaele Sollecito.

Due pagine scritte a mano. Pensieri e parole di Rudy Guede che ha voluto replicare alle (sue) presunte confessioni rivelate da Mario Alessi ai difensori di Raffaele Sollecito. “In questi giorni non ho udito altro che blasfemiche insinuazioni nei miei confronti, saccheggiate di qua e di là per i canali televisivi da parte di una mente scellerata – ha scritto Rudy -. Ho appreso le false dichiarazioni di quest'essere immondo dal nome di Alessi, farneticazioni di una mente malata e contorta, parole di un orco che si è macchiato di un orrendo omicidio e che ha tolto la vita ad un piccolo angelo umano”.

“Io – ha sottolineato Rudy – ad Alessi non ho mai detto nulla circa la mia vicenda. Non ho mai detto nulla né a lui, né ad altri detenuti. Semmai avessi dovuto dire qualcosa del mio processo lo avrei detto ai miei legali. La verità l’ho detta durante il processo”.

Guede, inoltre, si è detto sereno e tranquillo. “Sono nello stato d’animo di chi è nel giusto, confido nella giustizia e mi auguro che prima o poi i giudici si rendano conto della mia totale estraneità a quello che è stato un orribile assassinio di una splendida, meravigliosa ragazza, da parte di Raffaele Sollecito e Amanda Knox”.

“Guede è un bugiardo patentato”

”E’ l’ennesima riprova che si tratta di un soggetto bugiardo patentato”. Così l’avvocato Luca Maori, uno dei difensori di Raffaele Sollecito, ha commentato così la lettera di Rudy Guede nella quale si accusano il giovane pugliese e Amanda Knox dell’omicidio di Meredith Kercher. Il legale ha sottolineato che l’ivoriano ”si è sempre sottratto all’esame delle parti”. ”E quindi – ha aggiunto Maori – alle domande della difesa Sollecito, davanti al gip e in dibattimento dove si è avvalso della facoltà di non rispondere. Se poi è vero quello che è scritto nella lettera è anche un calunniatore”.

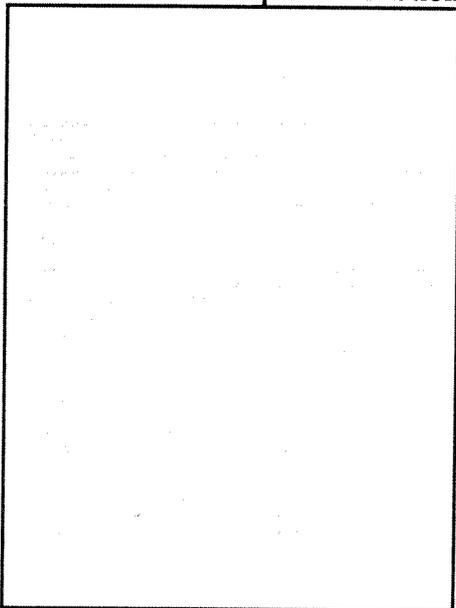
Guede, la lettera a News Mediaset
Testo integrale scritto dall’ivoriano

Viterbo 07/03/2010

Come solito in questo nostro amato bel paese, di persone false, dedite alla mendacia ve ne sono assai.

Così come vi sono coloro che a costoro danno voce senza porsi minimamente in coscienza se valga la pena di dare spazio a certe illazioni.

In questi ultimi giorni non ho udito altro che blasfemiche insinuazioni nei miei confronti, false dicerie, che non hanno fatto altro che saccheggiare di qua e di là per i canali giornalistici televisivi anche se per chi il buon senso, pura invenzione di una



mente scellerata. Va detto che quello che ho sentito nei giorni trascorsi per mezzo dei media a riguardo di quanto falsamente dichiarato da quest’essere immondo dal nome di Alessi Mario, cui coscienza non altro che una puzzolente immondezza, solo e soltanto farneticazioni di una mente malata e contorta, le sue: dichiarazioni fantastiche e false di un orco che, come noto a tutt’Italia, macchiandosi di un orrendo omicidio ove privato la vita ad un piccolo angelo umano.

Costui, ora, dicendo mendacemente cose ch’io non gli ho mai detto e che mai ho detto, cose che

non stanno ne in cielo ne in terra. A tali sue, o meglio dire loro, putrefatte dichiarazioni, mia intenzione mettere nero su bianco, ch'io con questo essere immondo non mi sono mai confidato, dal momento poi che non ho nulla da confessare o quant'altro e che tutto quello che avevo da dire lo già detto ai giudici e continuerò finché avrò vita ad urlare e combattere fin quando la verità in sè e la giustizia in sè non prevalerà su tali menzogne, e tanto meno ho parlato singolarmente assieme ad altri o con altri detenuti di quel che la mia vicenda processuale e, se mai avessi avuto qualcosa da dire, non credete che ne avrei parlato con i miei legali?

Dare adito e credito a quella che una blasfemica dichiarazione da parte di una mente malata, di un orco che non ha avuto pietà di un bambino.

Con questa ulteriore messa in scena cui io, i miei legali ed i miei famigliari ormai abituati, da parte (...) quest'ultimo l'orco Alessi mi auguro che gli italiani ed il resto del mondo si rendano conto con che porci hanno a che fare, porci che sono e puzzano di melma di falsità ma che nonostante tutto vanno in giro a mostrare la loro faccia e soffocare le persone con il loro fetore di falsità. Tale loro ennesima messa in scena non fa altro che darmi la forza e la consapevolezza del lottare più che mai affinché la verità che essi intendono nascondere sia agli occhi di tutti.

Per quanto mi riguarda in me la serenità e la tranquillità della piena atarassia d'animo di chi nel giusto non ostenta quest'ingiusta sofferenza, ma proprio perché nel giusto confido nella Giustizia e nel buon senso degli italiani ed infine mi auguro che prima o poi i giudici si rendano conto della mia totale estraneità a quello che stato un'orribile assassinio di una splendida meravigliosa ragazza quale era Meredith da parte di Raffaele Sollecito e Amanda Knox.

Guede Rudy

da TGC.COM



Categories : [cronaca](#), [misteri](#), [ultime notizie](#)

Leave a Comment

Connect with Facebook

Name (required)

Mail (will not be published) (required)

Website

27-6-2011


IL CANCELLIERE
Maria Centorrino

DEPOSITATO
ALL'UDIENZA

DEL 24-6-2011

IL CANCELLIERE
Maria Centorrino



QUESTURA DI PERUGIA

SQUADRA MOBILE

3^ SEZIONE

Cat. 2^/10/Mob. 3^ Sez.

Perugia, 11.11.2010

**OGGETTO: TRASMISSIONE ESITO DELEGA INDAGINI
INERENTE P.P.10985/10/21 R.G.N.R.**

**ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI**

PERUGIA

(c.a. Sost. Proc. Dr.G. MIGNINI E D.ssa M. COMODI)

Per l'ulteriore corso di legge si trasmette verbale di Sommarie Informazioni rese da Cosimo Zaccaro, in atti generalizzato, in data 10 c.m. in ottemperanza a Vs. delega datata 4.11.2010 inerente il p.p. 10985/10/21 R.G.N.R.-

Si allega CD contenente nr.2 file audio della registrazione integrale del suddetto verbale e copia del verbale riassuntivo.

Si segnala infine a codesta A.G. di valutare la possibilità - per motivi investigativi e di sicurezza - di far trasferire con cortese urgenza il detenuto Cosimo ZACCARO dal carcere di Ivrea a quello di Torino.-

Il Dirigente la Squadra Mobile
Dr. M. Chiochiera



QUESTURA di PERUGIA

Squadra Mobile

3^a Sezione

OGGETTO: VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI DA PERSONA INFORMATA sui fatti, ai sensi dell'articolo 351 del Codice di Procedura Penale, rese da: Cosimo ZACCARO nato il 08.04.54 a Canosa di Puglia (BA) detenuto presso la Casa C.le di Ivrea (TO).

L'anno 2010 addì 10 del mese di novembre, alle ore 10.28 presso gli uffici della Casa Circondariale di Ivrea (TO), innanzi ai sottoscritti Ufficiali ed Agenti di P.G., Sost. Commissario Monica Napoleoni, Sovr. Capo Stefano GUBBIOTTI e Ass. Capo Stefano BURATTI, è presente Cosimo ZACCARO nato a Canosa di Puglia (Bari) il 08.04.54 già in oggetto generalizzato, che detenuto per altra causa presso il suddetto penitenziario, viene sentito in ordine alle dichiarazioni fatte da Luciano Aviello sul p.p. 9066/07 Procura Repubblica presso il Tribunale di Perugia - delitto Meredith Kercher -

Si dà atto che quanto dichiarato viene integralmente registrato a mezzo di strumenti in dotazione alla Squadra Mobile di Perugia e viene di seguito fatta la verbalizzazione riassuntiva.---

La registrazione viene attivata alle ore 10.28 del giorno 10 novembre 2010.-----

Il nominato in oggetto riferisce quanto segue: Conoscevo l'Aviello Luciano dal 1987 e questi da poco mi ha chiesto di segnalargli il nome di personaggi legati al mondo della droga di Torino e di aiutarlo ad accusarli. Cosa che non ho fatto. Nel mese di maggio 2010 avendo fatto amicizia con Aviello, questi mi ha confidato di essersi messo d'accordo con l'assassino del piccolo Tommy - Mario Alessi - per fare delle dichiarazioni contro il proprio fratello così, accusando il proprio fratello, la cosa sarebbe stata credibile. Sia io che altri detenuti abbiamo sentito questa storia oltre che dai mass media proprio dalle confidenze dell'Aviello.-----

In particolare lo ZACCARO riferisce che Luciano Aviello - essendo il proprio fratello un ladro - gli aveva confidato che avrebbe reso delle dichiarazioni contro di lui dicendo che era entrato in casa di Meredith per rubare un quadro e così l'avrebbe accoltellata. Aggiungeva che proprio il fatto di accusare il proprio fratello lo avrebbe reso credibile. L'Aviello aggiungeva che lui e Mario Alessi, che aveva conosciuto Raffaele Sollecito, avrebbero contattato direttamente l'Avvocatessa Bongiorno saltando la Procura e la Questura di Perugia perché proprio i funzionari di questa Questura - a suo dire - avrebbero "coperto questa cosa qui". Sempre l'Aviello riferiva di essersi inventato tutto ma che era pronto a tutto pur di far cadere questo processo dato che l'Avvocatessa Bongiorno gli ha promesso l'ottenimento di benefici. Si è parlato anche di soldi, l'Aviello ha detto che il padre di Sollecito è benestante e pertanto avrebbe avuto anche dei soldi. Su domanda del verbalizzante lo Zaccaro dice: "Non conosco il fratello dell'Aviello, non conosco Florian Martin e so che Aviello ha conosciuto Mario Alessi in un carcere ma non ricordo quale. So che Aviello è MITOMANE e dice un sacco di bugie, noi detenuti lo abbiamo "schifato" perché gli abbiamo detto

che non si può accusare un fratello falsamente". Continua raccontando che l'Aviello e l'Alessi si sono accordati per far saltare questo processo, per smontare l'accusa contro Sollecito e la Knox proprio per ottenere i benefici che l'Avv. Bongiorno gli ha promesso in cambio della testimonianza.-----

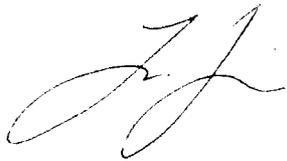
Racconta: "Io e altri detenuti abbiamo letto sul giornale "Cronaca di Torino" che davvero lui aveva incolpato il fratello dell'Omicidio Meredith. Abbiamo anche sentito in televisione che l'Avv. Bongiorno doveva sentire l'Aviello Luciano ed abbiamo sentito che anche l'Alessi avrebbe fatto dichiarazioni in merito al delitto Meredith. Le dichiarazioni sono false, l'Aviello e l'Alessi si sono inventati tutto perché gli sono stati promessi dei benefici da parte dell'Avv. Bongiorno per andare contro il Procuratore e la Questura di Perugia e per poter salvare la posizione di Sollecito e la Knox."-----

Il presente verbale viene interrotto alle ore 10 e 37 del 10 novembre 2010.-----
Successivamente alle ore 10.51 il detenuto, pur manifestando dei timori, vuole aggiungere dei particolari raccontatigli sempre da Luciano Aviello e cioè che l'Avv. Bongiorno ha promesso all'Aviello Luciano 70 mila euro da parte del "professore" che poi gli ha detto essere il padre di Sollecito e la SEZIONE COLLABORANDI, in cui otterrebbe molti benefici. Quanto dichiarato può essere confermato da altro detenuto IRIC Alessandro che forse sa anche qualcosa di più. Su domanda specifica, lo Zaccaro riferisce che ha paura che l'Avvocatessa Bongiorno, per la sua fama e in quanto parlamentare, possa intralciarlo, a seguito di queste sue dichiarazioni, per i benefici che ha già in corso. -----

Verbale chiuso alle ore 10.53 del 10 novembre 2010.-----

Non ho altro da aggiungere. -----

Fatto letto e confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.---/





QUESTURA DI PERUGIA
SQUADRA MOBILE
3[^] SEZIONE

PROCURA DELLA REPUBBLICA Presso il Tribunale di Perugia Via Firenze di Lomazzo, 22/24
- 3 DIC. 2010
PERVENUTO <i>SM</i>

Cat. 2[^]/10 Mob. 3[^] Sez.

Perugia, 02.12.2010

**OGGETTO: ESITO DELEGA INDAGINI P.P. 10985/10/21
R.G.N.R. DATATA 18.11.2010**

**ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE di Perugia
(c.a. Dr. G. Mignini D.ssa M. Comodi)**

In ottemperanza a delega inerente il P.P. in oggetto datata 18.11.2010, si trasmette annotazione a cura del Vice Comandante del Reparto del Carcere di Ivrea, contenente le generalità complete e le altre informazioni richieste su DE MAIO Rocco e BERSANO Paolo.

Il Dirigente la Squadra Mobile
Dr. M. Chiacchiera



Ministero della Giustizia
DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
Direzione Casa Circondariale Ivrea

Prot. nr. 19676

Ivrea, 1° Dicembre 2010

Alla Questura
Divisione Polizia Anticrimine
Squadra Mobile di:

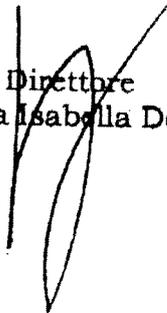
PERUGIA

Oggetto: Delega indagini in relazione al proc. pen. 10985/10 R.G.N.R. Procura
Repubblica Perugia.

Con riferimento al procedimento in oggetto, si trasmette annotazione a cura
del Vice Comandante del Reparto contenente le informazioni richieste.

Distinti saluti.

Il Direttore
Dott.ssa Maria Isabella De Gennaro





Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Polizia Penitenziaria C.C. Ivrea

Il Vice Comandante

Ivrea, 1° Dicembre 2010

Alla Questura
Divisione Polizia Anticrimine
Squadra Mobile di:

PERUGIA

Via Fax al nr. 075-5062467



==== ooOO OOoo =====

Oggetto: Delega indagini in relazione al proc. pen. 10985/10 R.G.N.R. Procura
Repubblica Perugia.

Con riferimento alla nota prot. Nr. 500/MOB. datata 29 Novembre 2010, si comunicano di seguito le notizie richieste in relazione al procedimento in oggetto:

1. **DE MAIO Rocco**, nato a Scilla (RC) il 29.06.1976, Assistente di Polizia Penitenziaria in servizio effettivo presso la C.C. di Ivrea dal 01.03.1996, attualmente in forza all'U.O. detentiva "semiprotetti" e addetto al settore "rilascio colloqui";
2. **BERSANO Paolo**, nato a Cuornè (TO) il 12.08.1967, residente a Rivarolo Canavese (TO) via G. Sormano nr. 5, di professione monaco religioso, espleta attività di Assistente Volontario in favore della popolazione detenuta di questa Casa Circondariale dal 20 Gennaio 2009.

Tanto per dovere.

Il Vice Comandante
Ispettore Superiore Luigi Conforti



QUESTURA DI PERUGIA
SQUADRA MOBILE
3^ SEZIONE

Cat. 2^/10/Mob. 3^ Sez.

Perugia, 19.11.2010

OGGETTO: Identificazione dei familiari di AVIELLO
Antonio nato a Napoli il il 19.03.68, ivi res.
al vicolo Giardinetto a Toledo 4^ piano.

ALLA QUESTURA DI NAPOLI
Sig. Dirigente Squadra Mobile

Per urgenti indagini delegate, pregasi identificare con la massima urgenza la madre e la sorella del nominato in oggetto, precisando la residenza di ognuna e accertando altresì se il nominato in oggetto sia in qualche modo reperibile.

Si precisa che già a giugno scorso la Sezione Unità di Intervento, Isp. C. Michele VECCHIONE, aveva svolto accertamenti per il rintraccio di AVIELLO Antonio con esito negativo.



Il Dirigente la Squadra Mobile
D. M. Chiacchiera



Questura di Napoli
Squadra Mobile

Sezione Unità di Intervento

Tel. 081- 7941584 – Fax. 081- 7941577 E mail – Samobantirapina.na@poliziadistato.it

Cat. 2° nr.0211005/Qu.Na.

Napoli 23 novembre 2010

Prot. 6247 /U/10/Sq. Mob. Seg.

- prot. E. 2784 del 19.11.2010 -

Oggetto: **AVIELLO Antonio**, nato a Napoli il 19 marzo 1968, ivi residente al vico Giardinetto a Toledo, n.10, 4° piano.

ALLA QUESTURA – Squadra Mobile
Sezione Criminalità Organizzata

Fax 0755062467

PERUGIA

^^^^^^

Con riferimento a quanto richiesto con nota nr.CAT 2^/10/Mob. 3^ Sez. datata 19.11.2010, si trasmette l'estratto di nascita e stato di famiglia del nominato in oggetto.

Infine, si rappresenta, che come già comunicato con nota prot.4422/U/10/Sq. Mob. Seg. del 14.06.2010, **AVIELLO Antonio** e i suoi familiari non abitano più nel luogo di residenza come riportato in certificato in allegato.

Si allega:

1. certificato di stato di famiglia;
2. estratto di nascita.

nota dell' Isp. C. Michele VECCHIONE

Il Dirigente
Pisani



CERTIFICATO DI STATO DI FAMIGLIA PER ASSEGNI FAM.

L'UFFICIALE DI ANAGRAFE
CERTIFICA
che nell'Anagrafe della popolazione residente

in VICO GIARDINETTO Nr.10 Pi. 4 - Quartiere MONTECALVARIO
risulta iscritta la seguente famiglia anagrafica:

N.FAM.: 484458

MAISTO

RITA IS

nata il 28/07/1934 a NAPOLI (NA)
atto N. 814, p. 1, s. , sez. D, anno 1934 NAPOLI (NA)
Vedova di AVIELLO GENNARO

AVIELLO

ANTONIO

nato il 19/03/1968 a NAPOLI (NA)
atto N. 948, p. 1, s. , sez. B, anno 1968 NAPOLI (NA)
Celibe

AVIELLO

LUCIANO

nato il 28/04/1989 a NAPOLI (NA)
atto N. 1434, p. 1, s. , sez. B, anno 1989 NAPOLI (NA)
Celibe

Conforme a quanto disposto dalla circolare MIACEL n.11 del 23/07/1986 - applicazione legge sulla privacy -
NAPOLI, 23/11/2010 [CHIAI040] l'Ufficiale d'Anagrafe



UFFICIO DELLO STATO CIVILE

ESTRATTO PER RIASSUNTO dal Registro degli atti di NASCITA
con generalità

L'UFFICIALE DELLO STATO CIVILE
sulle risultanze dei Registri di Stato Civile del comune di
NAPOLI

dell'anno 1968, atto N. 948, p. I, s. , sez. B

certifica che:

AVIELLO
ANTONIO
da GENNARO
e da MAISTO RITA

sexso: Maschile

E' nato
il diciannove marzo millenovecentoseesantotto
a NAPOLI (NA)

ANNOTAZIONI MARGINALI:

NESSUNA.

Rilasciato ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 2/5/1957 n. 432
a richiesta della parte interessata

L'UFFICIALE DI STATO CIVILE

NAPOLI, 23/11/2010 [CHIAI040]



Questura di Napoli
Squadra Mobile

Sezione Unità di Intervento

Tel. 081- 7941584 – Fax. 081- 7941577 E mail – Sqmobantirapina.na@poliziadistato.it

Cat. 2^a nr.0211005/Qu.Na.

Prot. 4422 /U/10/Sq. Mob. Seg.

- prot. E 1507/2010 del 10.06.2010 -

Napoli 14.06.2010

Oggetto: **AVIELLO Antonio**, nato a Napoli il 19 marzo 1968, ivi residente al vico Giardinetto a Toledo, n.10, 4° piano.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
Presso il TRIBUNALE DI PERUGIA
c.a. P.M. dr.ssa Manuela COMODI
fax 0755405082

e, per conoscenza
ALLA QUESTURA – Squadra Mobile
Sezione Criminalità Organizzata
Fax 0755062467
PERUGIA

^^^^^^

Con riferimento alla nota nr.CAT H 2010- (S.C.O.) della Squadra Mobile della Questura di Perugia, datata 10.06.2010, si comunica che personale dipendente portatosi in diversi giorni ed orari presso l'abitazione di AVIELLO Antonio, per notificargli il Decreto di Citazione in Persona Informata sui Fatti, ne constatava la sua irreperibilità e dei suoi familiari.

Accertamenti svolti presso l'ufficio anagrafe di questo capoluogo e Sdi-Web, confermano che AVIELLO Antonio ed i suoi congiunti, risultano risiedere al vico Giardinetto a Toledo, n.10, 4° piano.

Anche accertamenti svolti presso l'ultimo luogo di lavoro di AVIELLO Antonio (pizzeria GFD Fratelli "Fiume", sita al parco Margherita, nr.27-29), non hanno permesso di rintracciare il predetto, per notificargli il decreto di citazione.

Si rappresenta infine, che quest'Ufficio ha provveduto a diramare le ricerche di AVIELLO Antonio, su tutto il territorio nazionale, ed in caso di rintraccio di provvedere a fargli eleggere domicilio per le successive notificazione da parte di codesta A.G.

Si allega:

1. relazione di servizio redatta da personale dipendente in data 10.06.2010;
2. relazione di servizio redatta da personale dipendente in data 11.06.2010;
3. relazione di servizio redatta da personale dipendente in data 11.06.2010;
4. relazione di servizio redatta da personale dipendente in data 12.06.2010;

nota dell' Isp. C. Michele VECCHIONE

**Il Dirigente
Pisani**

C. Vecchione



Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Perugia

N. 10985/10/21 R. G. N.R.

Al Sig. Dirigente della Squadra Mobile di Perugia

Oggetto : Delega attività d'indagine (art. 370 c.p.p.)

oo o

Pregasi identificare le utenze attualmente in uso a SOLLECITO Francesco, padre di Raffaele e autoveicoli di proprietà e/o in uso allo stesso.

Si prega altresì, di identificare l'"Antonio", "compagno" di Aviello Luciano, la madre e la sorella dello stesso e l'Ass. Rocco Di Mario e il volontario Paolo Borsani.

La delega è estesa a tutte le attività che, durante lo svolgimento delle indagini, si rivelassero necessarie.

Con facoltà di subdelega al corrispondente organo di Polizia Giudiziaria territorialmente competente che dovrà svolgere con sollecitudine le indagini delegate e restituire gli atti direttamente a questa Procura, dandone comunicazione all'Autorità delegante entro e non oltre il termine di scadenza delle indagini stesse.

Distinti saluti.

Perugia, 18 novembre 2010

I PUBBLICI MINISTERI

(Dr. Giuliano Mignini sost. e D.ssa Manuela Comodi sost.)

Perugia, 18 novembre 2010
Comodi
Mignini



QUESTURA DI PERUGIA
SQUADRA MOBILE
3^ SEZIONE

Cat. 2^/10/Mob. 3^ Sez.

Perugia, 23.11.2010

OGGETTO: ESITO DELEGA INDAGINI P.P. 10985/10/21
R.G.N.R. DATATA 18.11.2010.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI PERUGIA
(c.a. Dr. G. Mignini D.ssa M. Comodi)

A parziale esito di delega inerente il P.P. in oggetto datata 18.11.2010, si riferisce che allo stato attuale risultano in uso a **Francesco Sollecito** le seguenti utenze **080-3958602; 393/2456927, 348/6270004, 348/6293057 e 347/5945977.**

Le autovetture in uso al suddetto sono: Audi A3 targata **DD661VG**, Fiat 500 targata **DS371YD** e Volkswagen Polo targata **DG512YV**.

E' stato altresì identificato l' "**ANTONIO**", compagno di **Aviello Luciano** presso il carcere di Teramo, in **MADDALENA Antonio** nato a **Venafro (IS)** il **07.08.1980**, attualmente detenuto presso la **Casa C.le di Velletri**.

La madre di **Aviello Luciano** viene generalizzata per **MAISTO Rita** nata a **Napoli** il **29.07.1934**, la sorella viene identificata per **AVIELLO Margherita** nata a **Napoli** il **05.02.61**. Sia il fratello **Antonio** che la madre e la sorella di **AVIELLO Luciano** non abitano più al **Vico Giardinetto a Toledo nr. 10 4^ p.** in **Napoli** e allo stato si sconosce la loro attuale residenza (v. atti allegati).

Il Dirigente la Squadra Mobile
Dr. M. Chiacchiera

DEPOSITATO il 25/11/10
P. 147



QUESTURA DI PERUGIA
SQUADRA MOBILE
3^ SEZIONE

Cat. 2^/10/Mob. 3^ Sez.

Perugia, 24.11.2010

OGGETTO: ESITO DELEGA INDAGINI P.P. 10985/10/21 R.G.N.R.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI PERUGIA
(c.a. Dr. G. Mignini D.ssa M. Comodi)

In merito alla delega inerente il P.P. in oggetto, datata 23.11.2010, si riferisce che non esiste il civico 11 in questa via della Pergola e che l'Aviello Luciano non ha mai abitato in altri civici della suddetta via né risulta essere - MAI - stato iscritto presso l'anagrafe del Comune di Perugia (v. certificato allegato).

Si allega inoltre certificazione nella quale sono attestati i civici esistenti in questa via della Pergola e nelle adiacenti vie Degli Scortici e Viale Sant'Antonio.



Il Dirigente la Squadra Mobile
D.P.M. Chiacchiera

Comune di Perugia

Settore Servizi Istituzionali al Cittadino

Unità Operativa Servizi U.R.P. , Demografici e Statistici

Ufficio Anagrafe

IL SINDACO

Visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

Rilasciato per uso
interno a richiesta
di Ente Pubblico

che AVIELLO LUCIANO, nato a Napoli il 28/04/1969, non risulta mai essere stato iscritto in questa anagrafe della popolazione residente.

Perugia, li 24/11/2010.

IL SINDACO
D'ordine del Sindaco
IL DIPENDENTE INCARICATO
(Bocci Tanja)



Comune di Perugia

Settore Servizi Istituzionali al Cittadino
Unità Operativa Servizi U.R.P., Demografici e Statistici

COMUNE DI PERUGIA - AMC.PG.A01
Prot. 2010/ 0220799 del 24/11/2010 ore 13,09
Ufficio Ecografico / Toponomastica
Fascicolo : 2010/XII.3.1/1
Dest. : QUESTURA DI PERUGIA SQUADRA MOBILE 3ª SEZ.

Ufficio Ecografico



prot. n. 220729

Su richiesta presentata in data 24.11.2010 dall Ass.Te. Cp. Lorena Zugarini; *(QUESTURA PG)*

IL DIRIGENTE

Visti gli atti d'ufficio;

ATTESTA

- che a via Della Pergola appartengono i seguenti numeri civici : 1, 1/A, 1/B, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10 ;
- che a via Degli Scorticci appartengono i seguenti numeri civici : 2, 2/A, 4, 4/A ;
- che a viale Sant'Antonio appartengono i seguenti numeri civici : 4.

Esente da bollo ai sensi della Legge 24/12/1993 n. 537

Perugia, 24 novembre 2010

IL DIRIGENTE
Dott. Maurizio Cipolloni



Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Perugia
(Perugia, Via Fiorenzo di Lorenzo n. 22/24, tel. n. 075/54491)

VERBALE
DI ASSUNZIONE DI INFORMAZIONI
(art. 362 c.p.p.)

Il giorno 17 il mese di novembre, dell'anno 2010 alle ore 15.00, in Ivrea, c/o il Commissariato della Polizia di Stato, dinanzi al Pubblico Ministero Dr. Giuliano Mignini sost., assistito, per la redazione del presente verbale, dall' App. Sc. CC. Danilo Paciotti, ex art. 373, sesto comma e 55, secondo comma c.p.p., presenti per esigenze investigative il Sost. Commissario Monica Napoleoni, della Squadra Mobile di Perugia, è comparso il sig. **ILIC Aleksander** il quale, richiesto delle generalità, risponde: "**Sono e mi chiamo ILIC Aleksander nato a Cragujevac (ex Jugoslavia) il 14.07.1985 attualmente ristretto presso la Casa Circondariale di Ivrea**" -----

Il Pubblico Ministero, visti gli artt. 197, 197 bis, 198, 199, 200, 201, 202 e 203 c.p.p., richiamati dall'art. 362 c.p.p. e ritenuto che non sussistono le ipotesi di cui agli artt. 197, 197 bis, 199, 200, 201, 202 e 203 c.p.p., ricorda alla persona informata sui fatti che ha l'obbligo di rispondere secondo verità alle domande che le saranno rivolte e di non tacere circostanze conosciute e la informa che le false informazioni al Pubblico Ministero sono punite a norma dell'art. 371 bis c.p.----- //

Alle ore 15: inizia la fonoriproduzione attraverso strumenti di registrazione.

Il Pubblico Ministero procede, quindi, a esaminare la persona informata sui fatti in ordine alle circostanze per cui è procedimento.. - - - - //

Il detenuto Ilic dichiara di aver parlato a lungo con Aviello Luciano una sera in cella mentre questi era in lacrime. Disse di essere abbattuto per aver lasciato il suo compagno Antonio nel carcere di Teramo, poi in occasione di altri dialoghi mi disse di voler risolvere la sua situazione carceraria perché sennò avrebbe dovuto fare troppi anni di carcere. Raccontò di aver socializzato con Raffaele Sollecito non so se nel carcere di Perugia o Teramo, o non so quale carcere. Il Sollecito gli offrì il suo aiuto nello studiare. L'Aviello gli disse che lui poteva aiutarlo ad uscire dal carcere, Sollecito gli chiese come. Aviello gli disse accusando una terza persona. Gli disse che lui era credibile in quanto collaboratore di giustizia e pertanto una sua eventuale dichiarazione sarebbe stata assolutamente creduta dicendo che avrebbe dichiarato che non era stato Sollecito ma avrebbe trovato una terza persona sulla quale addossare le colpe. Prima parlò anche con l'avvocato di Sollecito, l'avv. Giulia Bongiorno con cui aveva anche contatti epistolari. Sollecito gli firmò anche un foglio dove prometteva di fargli dare dai suoi genitori la somma di euro 158 mila in cambio della testimonianza, vi erano allegati anche fogli per il trapianto di sesso e gli parlava di un foulard regalatogli dal nonno e arrivato a lui tramite il padre. Che poi regalò all'Aviello. Ho letto anch'io questa lettera. L'avvocato Bongiorno gli ha detto che questa era una cosa positiva da fare. Io gli dissi che sarebbe stato condannato per il reato di CALUNNIA e che non doveva discolpare una persona che aveva commesso un fatto così grave come ammazzare una ragazza, ma lui disse che gli interessava solo di potersi operare per sposarsi poi con il suo compagno. Piangeva molto per il distacco da lui. Diceva che avrebbe fatto

tutto e di più per ottenere i soldi per l'intervento e per potersi sposare con il compagno. Legge anche le sue lettere con la madre del compagno. Ha parlato di questa vicenda anche con il direttore della Polizia Penitenziaria Rocco di Mario e con il volontario Paolo Borsani. Avevo paura di parlare in carcere perché se magari sentono gli assistenti ho paura che le voci giungano all'Aviello e a sue amicizie influenti. Non so dove sia il fratello dell'Aviello. Non so nulla di diretto su Mario Alessi se non che passeggiavano insieme durante l'ora d'aria. Oltre al detto l'Aviello voleva ottenere i benefici penitenziari ex art.58 ter -----

La madre e la sorella hanno chiuso i rapporti con lui dopo che ha accusato falsamente il fratello. -----

Si dà atto che la fonoriproduzione termina alle ore 15.10 odierne.

Si dà, altresì, atto che il presente verbale è stato redatto anche in forma riassuntiva.

Il verbale viene chiuso alle ore 15,50.-----

Il Pubblico Ministero, rilevata l'esigenza che quanto riferito dalla persona informata confidenzialmente, stante la delicatezza dell'indagine e la necessità di evitare la divulgazione delle circostanze riferite dalla persona stessa pregiudichi le indagini;

PQM

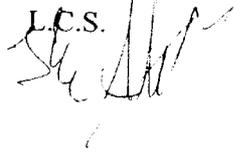
Visto l'art. 391 quinquies c.p.p. e l'art. 329, comma terzo, lett. a) c.p.p.;

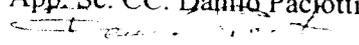
VIETA

alla persona esaminata di comunicare i fatti e le circostanze oggetto dell'indagine, e di non averne conoscenza, per la durata di legge (mesi due).

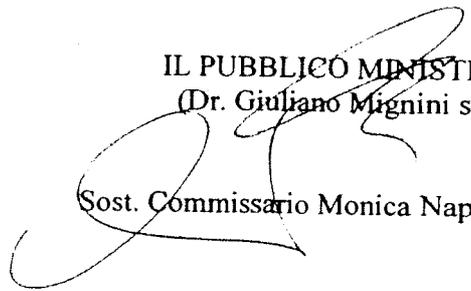
AVVERTE

conseguentemente che la persona stessa che la divulgazione delle notizie riferite è penalmente sanzionata dall'art. 379 bis c.p., inserito dall'art. 21 della l. n. 397/2000.

L.C.S.


App. Sc. CC. Danilo Pacjotti


IL PUBBLICO MINISTERO
(Dr. Giuliano Mignini sost.)


Sost. Commissario Monica Napo



Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Perugia
(Perugia, Via Fiorenzo di Lorenzo n. 22/24, tel. n. 075/54491)

VERBALE
DI ASSUNZIONE DI INFORMAZIONI
(art. 362 c.p.p.)

Il giorno 17 il mese di novembre, dell'anno 2010 alle ore 11.06, in Ivrea, c/o Casa Circondariale, dinanzi al Pubblico Ministero Dr. Giuliano Mignini sost., assistito, per la redazione del presente verbale, dall' App. Sc. CC. Danilo Paciotti, ex art. 373, sesto comma e 55, secondo comma c.p.p., presenti per esigenze investigative il Sost. Commissario Monica Napoleoni e l'Ass. capo Stefano Buratti, della Squadra Mobile di Perugia, è comparso il sig. **ILIC Aleksander** il quale, richiesto delle generalità, risponde: " **Sono e mi chiamo ILIC Aleksander nato a Cragujevac (ex Jugoslavia) il 14.07.1985 attualmente ristretto presso la Casa Circondariale di Ivrea** " -----//

Il Pubblico Ministero, visti gli artt. 197, 197 bis, 198, 199, 200, 201, 202 e 203 c.p.p., richiamati dall'art. 362 c.p.p. e ritenuto che non sussistono le ipotesi di cui agli artt. 197, 197 bis, 199, 200, 201, 202 e 203 c.p.p., ricorda alla persona informata sui fatti che ha l'obbligo di rispondere secondo verità alle domande che le saranno rivolte e di non tacere circostanze conosciute e la informa che le false informazioni al Pubblico Ministero sono punite a norma dell'art. 371 bis c.p.-----//

Alle ore 11.06 inizia la fonoriproduzione attraverso strumenti di registrazione.

Il Pubblico Ministero procede, quindi, a esaminare la persona informata sui fatti in ordine alle circostanze per cui è procedimento..-----//

Sono in carcere ad Ivrea dal 13.12.2008, sono stato in cella con varie persone tra cui Luciano Aviello, è stato con me circa un mese non ricordo il periodo ma forse meno di un anno fa. L'Aviello prese a raccontarmi che era stato il fratello Antonio ad uccidere Meredith e che Raffaele Sollecito era innocente. Disse che lui aveva chiamato a Perugia il fratello Antonio per rubare un quadro e che questi con un albanese erano entrati e con un coltello avrebbero ucciso Meredith. Raccontava pure di aver preso lui il coltello e le chiavi di casa che tutt'ora sarebbero ancora reperibili. Ha detto che lui stesso aveva fatto poi tornare a Napoli il fratello che non si sa poi che fine abbia fatto,

dell'albanese non sapeva dire altro. Preciso che spesso piangeva, soffre di doppia personalità, questo suo piangere potrebbe essere collegato o a rimorsi di coscienza o al fatto che Luciano aveva lasciato il suo compagno Antonio nel carcere di Teramo. Ora Luciano è in isolamento perché vuole cambiare sesso e diventare donna. Parlava di benefici che voleva ottenere in cambio della sua testimonianza. Aviello ha fatto socialità con Raffaele Sollecito quando era nel carcere di Perugia, questo gli avrebbe regalato un foulard e gli avrebbe detto che la sua famiglia era buona e benestante pertanto lo "avrebbero ringraziato" per quel che avrebbe fatto per lui. So che Aviello ha anche parlato con un avvocato di Sollecito, non ricordo il nome, è una donna. Questa l'avrebbe (testualmente) "auto convinto" a raccontare questi fatti. Io e altri detenuti tra cui Cosimo Zaccaro gli abbiamo detto se era pazzo a raccontare queste cose anche perché troppe cose non tornavano. Lui voleva sapere da me e altri detenuti delle informazioni da confermare eventualmente davanti ai

giudici sempre per ottenere benefici. In particolare diceva anche di sapere che fine avesse fatto la piccola Celentano ma nessuno gli avrebbe creduto. Alle ore 11.37 il verbale veniva interrotto in quanto il detenuto diceva che forse in cella avrebbe ritrovato qualche appunto.-----

Alle ore 11.57 successive si riapre il presente verbale e l'ILIC dice di non aver ritrovato gli appunti che potevano essere stati persi nei vari trasferimenti di cella. Racconta di aver paura di Aviello, della sua famiglia perché appartenete a clan mafiosi, di aver paura degli assistenti di polizia penitenziaria, di aver paura di ritorsioni. Ribadiva con piu' particolari di colloqui avvenuti tra Raffaele Sollecito e Luciano Aviello, che Sollecito aveva detto ad Aviello che solo lui avrebbe potuto tirarlo fuori dal carcere, che comunque era innocente, che la sua famiglia gli sarebbe stata grata e riconoscente, che all'Aviello questi soldi sarebbero serviti per fare l'operazione chirurgica di cambio del sesso. In particolare il detenuto raccontava quel che Luciano Aviello gli aveva detto di come il fratello Luciano e l'albanese erano entrati nella casa di Meredith. L'Ilic ribadisce di aver paura a dire tutta la verità e di essere disposto a parlare solo fuori dalla struttura carceraria anche oggi stesso, pertanto il verbale veniva interrotto alle ore 11.57 del 17 novembre 2010.-----

Si dà atto che la fonoriproduzione termina alle ore 11.57 odierne.

Si dà, altresì, atto che il presente verbale è stato redatto anche in forma riassuntiva.

Il verbale viene chiuso alle ore 12,50.

Il Pubblico Ministero, rilevata l'esigenza che quanto riferito dalla persona informata non trapeli all'esterno, stante la delicatezza dell'indagine e la necessità di evitare che la divulgazione delle circostanze riferite dalla persona stessa pregiudichi le indagini;

PQM

Visto l'art. 391 quinquies c.p.p. e l'art. 329, comma terzo, lett. a) c.p.p.;

VIETA

alla persona esaminata di comunicare i fatti e le circostanze oggetto dell'indagine, di cui hanno conoscenza, per la durata di legge (mesi due).

AVVERTE

conseguentemente che la persona stessa che la divulgazione delle notizie riferite è penalmente sanzionata dall'art. 379 bis c.p., inserito dall'art. 21 della l. n. 397/2000.

L.C.S.

App. Sc. CC. Danilo Paciotti

IL PUBBLICO MINISTERO
(Dr. Giuliano Mignini sost.)

Sost. Commissario Monica Napoleoni

Ass. capo Stefano Buratti



Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Perugia
(Perugia, Via Fiorenzo di Lorenzo n. 22/24, tel. n. 075/54491)

**VERBALE
DI ASSUNZIONE DI INFORMAZIONI
(art. 362 c.p.p.)**

Il giorno 1, il mese di dicembre, dell'anno 2010 alle ore 10.45, in Perugia, c/o la Casa Circondariale di Capanne, dinanzi al Pubblico Ministero Dr. Giuliano Mignini sost. e Manuela Comodi sost. assistiti, per la redazione del presente verbale e la registrazione, dall' App. CC. Danilo Paciotti, ex art. 373, sesto comma e 55, secondo comma c.p.p., è comparso il sig. **ILIC Alexandar** il quale, richiesto delle generalità, risponde: " Sono e mi chiamo Alexandar Ilic, nato il 14.07.1985 in Craguevaz Montenegro – Jugoslavia. Attualmente detenuto per altra causa presso la Casa Circondariale di Torino. Tradotto presso Perugia in ragione del presente atto//

Il Pubblico Ministero, visti gli artt. 197, 197 bis, 198, 199, 200, 201, 202 e 203 c.p.p., richiamati dall'art. 362 c.p.p. e ritenuto che non sussistono le ipotesi di cui agli artt. 197, 197 bis, 199, 200, 201, 202 e 203 c.p.p., ricorda alla persona informata sui fatti che ha l'obbligo di rispondere secondo verità alle domande che le saranno rivolte e di non tacere circostanze conosciute e la informa che le false informazioni al Pubblico Ministero sono punite a norma dell'art. 371 bis c.p. //

Il Pubblico Ministero procede, quindi, a esaminare la persona informata sui fatti in ordine alle circostanze per cui è procedimento.

ADR: Confermo quello che ho già dichiarato dinanzi al Pubblico Ministero sia nel carcere di Ivrea sia presso il Commissariato della stessa città. Ho chiesto di conferire nuovamente con la S.V. per riferire che in data 19 novembre 2010 era venerdì ho incontrato Avello. Io ero in isolamento; lui si è avvicinato all'inferriata della mia cella e mi ha chiesto se mi avesse convocato la Procura di Perugia. Io ho negato, ma lui ha ribattuto che glielo aveva riferito un agente di custodia. A quel punto mi intimava di non mettergli i bastoni tra le ruote, altrimenti me l'avrebbe fatta pagare.

ADR: " Il 22 novembre 2010 ho incontrato nella sezione 2ª del carcere di Ivrea

anche Zaccaro che mi ha detto di essere stato sentito anche lui dalla Procura di Perugia e di aver riferito di aver smentito Aviello in quanto aveva detto menzogne.

ADR: " C'è un altro detenuto al quale Aviello aveva raccontato la storia del fratello che avrebbe ucciso Meredith Kercher. Si chiama Romeo Diego. A quel che ne so Aviello non gli disse, però, che quella era una versione inventata.

ADR: Non ho altro da aggiungere.

Si dà atto che il presente verbale è stato anche fonoregistrato con apparecchiatura in dotazione alla Procura della Repubblica di Perugia.

Il verbale e la fonoregistrazione vengono chiusi alle ore 10.52

L.C.S. 

IL PUBBLICO MINISTERO

dr.  Mignini Sost.

dott.ssa  Comodi Sost.

APP. CC. Danilo Paciotti





Questura di Perugia

Squadra Mobile

3^a Sezione

OGGETTO: Verbale di sommarie informazioni rese da persona informata sui fatti ai sensi dell'art. 351 c.p.p. rese da: -----

Cosimo ZACCARO, nato l'8.4.1954 a Canosa di Puglia (BA) attualmente detenuto presso la Casa Circondariale "Le Vallette" Torino.

L'anno 2010 addì 10 del mese di dicembre, alle ore 11.10, presso gli uffici della Casa Circondariale di Torino, innanzi ai sottoscritti Ufficiali ed Agenti di P.G. Sost. Commissario Monica Napoleoni e Ass. Capo Stefano Buratti dell'ufficio in epigrafe e App. Sc. Danilo Paciotti della sezione di Polizia Giudiziaria Carabinieri della Procura della Repubblica di Perugia è presente il nominato in oggetto che detenuto per altra causa presso il suddetto penitenziario, viene sentito in ordine alle dichiarazioni rese da Luciano AVIELLO sul delitto di Meredith Kercher procedimento penale 9066/07 R.G.N.R. (Procura della Repubblica di Perugia). -----

Si da atto che quanto dichiarato, viene integralmente registrato a mezzo di strumenti in dotazione alla Squadra mobile di Perugia e viene di seguito fatta la verbalizzazione riassuntiva.-----

La registrazione viene attivata alle ore 11.10 del 10 dicembre 2010.-----

Il nominato in oggetto riferisce :-----

" in merito alle mie dichiarazioni vorrei aggiungere altri particolari che mi sono ricordato qualche giorno dopo essere stato escusso in data 10 novembre 2010 presso la Casa c.le di Ivrea. Mi sono ricordato che nel mese di maggio eravamo insieme io, Aviello e Ilic e l'Aviello, che sapevamo essere omosessuale- e che tra l'altro se la faceva anche con ILIC - disse che visto che un fratello gli era morto, non gli interessava perdere anche l'altro e pertanto lo avrebbe accusato dell'omicidio di Meredith e avrebbe montato una messinscena per far scagionare dall'accusa di omicidio Raffaele Sollecito e Amanda Knox. In particolare l'Aviello disse che l'Avv. Bongiorno, gli aveva promesso 70.000 euro in cambio di queste dichiarazioni, a sua volta questo denaro sarebbe stato versato dal professore cioè dal padre di Sollecito. Avevano perciò fissato un appuntamento con LUXURIA per trovare una clinica dove l'Aviello avrebbe potuto essere operato. Luxuria doveva fare da tramite non so se versando i soldi presso un Conto Corrente (se ne era parlato) o forse portati direttamente in una clinica ove poter fare operare l'Aviello e farlo diventare donna. Anche Ilic sa questa cosa ma forse non racconta tutto per paura che si venga a sapere che anche lui è omosessuale.-----"

Il presente verbale viene chiuso alle ore 11.18 del giorno 10 dicembre 2010 unitamente alla registrazione.-----

Non ho altro da aggiungere.-----

F.L.C.S. in data e luogo di cui sopra. -----